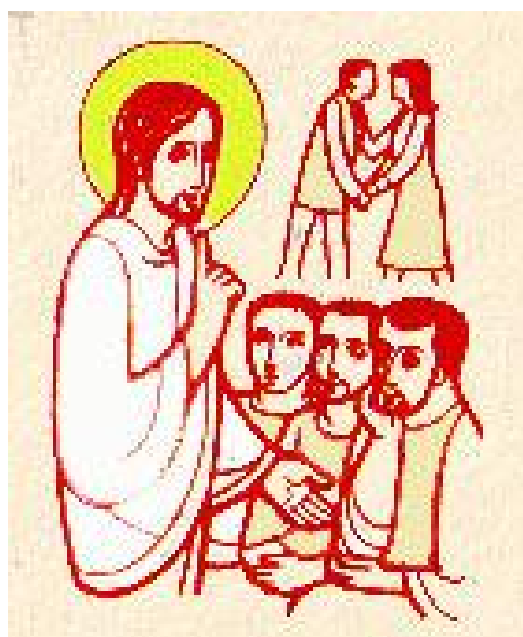


Essere amati ed amare è un'esigenza umana fondamentale e il cuore umano senza amore non sarebbe tale. Avvertire il bisogno d'amare è istintivo, ma continuare ad amare, anche quando non ci va di farlo, è più difficile. Eppure in ciò si vede la grandezza umana. A guardare il mondo dell'amore oggi, colpisce la facilità con la quale si ama anche intensamente, ma troppo episodicamente. Si sente spesso, infatti, che l'amore dura finché dura, come se si trattasse di un meccanismo a sé, separato e distinto dalle persone che si amano. Altrettanto spesso si sente dire: «l'amore tra noi è finito». È una concezione fatalista dell'amore, che ignora la parte fondamentale di "chi ama", che, se ama veramente, continuerà ad amare. Dio ci ha amato così e continua a farlo. Vuole che ci amiamo così. Ci ama di un amore che le difficoltà non diminuiscono né tanto meno spengono, ma rafforzano. Il Vangelo di Marco letto in queste domeniche alterna gli annunci della passione da parte di Gesù e le basi del suo messaggio sempre attuale: essere a servizio degli altri e non della ricchezza, accogliere i più piccoli e rispettarne l'inviolabile dignità, restare in cammino dietro di lui. In nome di che cosa e con quale risorsa? In nome dell'amore e con la risorsa della risposta continua al suo amore. Ciò vale in ogni caso: per l'amore coniugale, che unisce la totalità di due esseri, e per ogni altra forma di amore autentico.

PREGHIERA



Hai dato tu, Signore Iddio, il primo nome all'uomo
ma a lui hai trasmesso il potere di dare un nome
a tutti gli altri esseri viventi.

Un nome, un nome solo
che è l'origine di ogni altro nome,
abbiamo l'ardire sempre di pronunciare,
ogni giorno ed ogni istante:
un nome che ci affascina e inquieta,
potente più delle acque di tutti i mari
e più forte delle fiamme di tutti i fuochi,
e questo nome è AMORE,
sì quello che in te è molto più che un nome,
perché è la tua essenza
ed in noi cerca sempre nuove sorgenti
e nuove forme per esprimersi,
e tuttavia ben sappiamo che la sorgente è unica,
perché risalendo all'indietro arriva fino a Te.

Aiutaci pertanto ad amare – ti preghiamo -
ad amare sempre, partecipando al Tuo amore infinito (GM/07/10/18)

Genesi (2,18-24) Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

Canto al Vangelo (1Gv 4,12) Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Alleluia.

Vangelo di Marco (10,2-16) In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio». Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedite: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.